

# Erdisu, Ioan lascia la presidenza per incompatibilità

L'assessore provinciale ha rassegnato le dimissioni a Tondo Ora toto-candidati. Il sostituto sarà un esponente del Pdl

**di Giacomina Pellizzari**

L'assessore provinciale Adriano Ioan lascia la presidenza dell'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio). La legge non gli consente di svolgere contemporaneamente i due incarichi. A questo punto, la Regione dovrà nominare un sostituto che, secondo quanto si è potuto apprendere, farà sempre parte del Popolo della libertà.

Il primo a porre la questione dell'incompatibilità era stato il Pd invitando l'esponente del Pdl a scegliere tra palazzo Belgrado e l'Erdisu. Ioan, però, in attesa di chiarimenti vista la difficoltà a interpretare la normativa, aveva rinunciato al gettone devolvendolo all'università per finanziare una borsa di studio. I tecnici regionali, infatti, hanno effettuato più di qualche verifica prima di confermare l'incompatibilità che, ieri, ha costretto l'assessore provinciale a privilegiare pa-

lazzo Belgrado e a indirizzare la lettera di dimissioni al governatore, Renzo Tondo. La missiva è stata consegnata a Trieste giusto in tempo per consentire a Tondo di informare l'esecutivo riunito, in una seduta lampo, a Pordenone.

A questo punto si apre il toto candidato visto che l'assessore regionale all'università e all'istruzione, Roberto Molinaro, assicura «che in questo momento, con il recepimento della riforma Gelmini ancora in corso nella Conferenza Stato-Regioni, la cosa più normale da fare è procedere con la sostituzione come prevede la norma in vigore, e questo è ciò che faremo». Sarà proprio Molinaro a proporre il nome del sostituto di Ioan alla giunta Tondo e alla commissione nomine del consiglio regionale per la verifica dell'adeguatezza del candidato prima della sua nomina. Al momento, però, non è emersa alcuna indicazione. Da quanto si è potuto

apprendere c'è un unico dato certo: il prossimo presidente dell'Erdisu sarà un rappresentante nel Pdl. L'assessore non si sbilancia sui nomi, Molinaro assicura infatti di non averci ancora pensato. Facile immaginare, però, che nelle prossime ore più di qualcuno si farà avanti.

Il nuovo presidente avrà il compito di traghettare l'ente verso il nuovo corso aperto dalla riforma dell'università voluta dal ministro Mariastella Gelmini. Ma non solo perché, inevitabilmente, dovrà fare i conti con la crisi finanziaria che potrebbe portare verso l'unificazione degli Erdisu di Udine e Trieste. «Novità legislative per l'Erdisu ci potranno essere» aggiunge l'assessore, ma prima di introdurre dobbiamo approvare una legge che recepisca il contenuto del decreto legge ancora all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni che, a sua volta, recepisce le novità della riforma



**La sede dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu)**

Gelmini». Uno dei nodi è costituito dal Fondo per il merito che, stando alla riforma, dovrà essere gestito dal ministero. Un indirizzo che le Regioni italiane stanno contestando perché convinte che la gestione del fondo rientra nelle loro competenze. Detto questo, Molinaro conferma che «l'attuale condizione degli Erdisu

in Regione è una condizione che, nell'attuale momento di snellimento della macchina pubblica, sarà oggetto di considerazione».

Che si vada verso l'accorpamento dei due enti è abbastanza scontato anche se, questo, non sarà un passaggio tutt'altro che facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA